

AMALIA LIGUORI

Cognome e nome	Amalia Liguori
paternità	fu Domenico nato a Ottaviano
(prov.)	il 24-4-1898
partigiano	PATRIOTA
patriota	riconosciuto il 18-9-46
località dove ha operato	Ottaviano
periodo	15 e 16 set. 1943
caduto per la lotta di liberazione	
data	
circostanza	
ferito	
data	
circostanza	
ricompense al valore	
numero della pratica	204



La mattina del 30 agosto 1943, a Ottaviano, tre autocarri sono visti attraversare il paese diretti verso la parte alta ed alcuni ragazzini diffondono la notizia del passaggio di un drappello di tedeschi che andava a posizionare pezzi di artiglieria sulle alture della Valle delle Delizie.

Amalia Liguori ed Anna Murolo, scuotendo una campanella usata per i buoi, radunano molte persone davanti al Municipio. Molti sono muniti di bastoncino con un fazzoletto bianco legato all'estremità. Tutti chiedono l'allontanamento dei tedeschi e la pace.

Le autorità locali e i carabinieri si recano subito in Valle delle Delizie, dove notano tre automezzi tedeschi carichi di proiettili, ma senza cannoni. I pochi soldati del drappello comunicano di essere là per errore e, difatti, nello stesso giorno si allontanano. La folla in piazza è rassicurata e la dimostrazione ha termine senza incidenti.

L'Arma di Ottaviano diffida varie donne per l'azione in contrasto all'ordinanza emessa il 26 luglio 1943 dal comandante del 19° Corpo d'Armata di Napoli Enea Navarini, che vieta ogni assembramento pubblico. Il 25 luglio Mussolini è caduto, ma l'Italia è ancora alleata della Germania.

Alcuni giorni dopo, arriva l'ordine di arrestare le promotrici del movimento. Dunque, Maria Liguori ed Anna Murolo sono arrestate, trasferite a Napoli e rinchiusi nel carcere di Sant'Erasmo in attesa di processo. Sono poi liberate nel mese di ottobre, dopo l'ingresso in città delle truppe Angloamericane.

Dopo la Liberazione, Amalia Liguori chiede il riconoscimento per attività partigiana, ma i carabinieri ritengono di dover far presente alla

Commissione Campana che l'episodio è avvenuto prima dell'armistizio «e cioè quando l'Italia era ancora alleata con la Germania». Di fatto, «l'azione commessa dalla Liguori costituiva reato (...) anche perché alla data del 30 agosto 1943 non era iniziata – o meglio ancora – non si pensava neppure alla lotta di Liberazione».

Nella stessa comunicazione dei carabinieri, Amalia Liguori è così descritta:

«Liguori Amalia fu Domenico di anni 48 – nata a Ottaviano il 27 luglio 1898, maritata con figli e uno storpio dimorante in Via Roma, fruttivendola, analfabeta –, di carattere un po'esaltato, la quale continuò ad agitare la campanella nella piazza del paese».

Il 18 settembre 1946 la Commissione per il riconoscimento delle qualifiche partigiane della regione Campania riconosce ad Amalia Liguori la qualifica di "Patriota" «per aver collaborato alla cacciata effettiva delle truppe nazifasciste prima delle 4 Giornate di Napoli» (Pratica 207 della Commissione per il riconoscimento delle qualifiche di partigiano o patriota per le regioni: Campania, Puglia, Lucania e Calabria –Ministero per l'Assistenza post-bellica)

